



*La pen(n)a del Coach 2015.16 (3)*

## *Apparentemente liscio*

... (An **D**iamo)

*Siamo lì, dobbiamo raccogliere un fiore per una persona a cui teniamo ma nel momento in cui ci accingiamo a raccogliarlo cadiamo dentro un pantano. Cosa fare, tornare indietro? Giamaì, teniamo molto a quella persona e l'episodio ce la farà ricordare ancora di più. Raccogliamo il fiore e infangati lo portiamo a destinazione, uno sguardo e una risata sanciranno la nostra vittoria.*

*Siamo lì alla chiusura del sipario. Chiusura anticipata rispetto alle altre stagioni per via della riforma dei campionati. Come sempre il rendiconto è in chiaro scuro. L'alternarsi di momenti euforici a momenti di sconforto fa parte dello sport e della vita. Abituato a vedere il bicchiere sempre mezzo pieno mi ritengo soddisfatto delle attività svolte quest'anno. Ci sono stati momenti in cui vedi che tutto l'impegno, tutti i sacrifici sembra non portino a nulla. Sensazioni di impotenza pervadono l'aria durante le attività. Poi basta un sorriso sul volto delle ragazze che ho visto diventare donne o su quello delle ragazze che si sentono già donne ma che sono nate abbondantemente dopo il duemila e allora si capisce che quello che facciamo non è invano. Dai ragazzi mi aspetto la ciliegina sulla torta. La torta e la festa la*

*dedicheremo a tutti coloro che ci hanno seguiti ma soprattutto al nostro zio Fester; ha sofferto, non ha dormito, le sue partite duravano il triplo del tempo, quante volte avrebbe voluto uccidere tutti e distruggere tutto e mollare; poi però era il primo a tornare in palestra, spesso da solo ma sempre in contatto con tutti pronto a invitarli, incitarli, a fare acquisti e trovare sponsor. Spesso mi faceva vacillare la mia convinzione che tutti sono utili e nessuno è indispensabile.*

*Adesso le energie dobbiamo incanalarle verso il settore giovanile che, mai come quest'anno, è ricco di ragazze e ragazzi più che promettenti. Il futuro è loro, e non è un futuro lontano. "Il Sole e il Vento, per stabilire chi fosse il più forte, si sfidarono a togliere i vestiti al primo passante. Il vento soffiò forte con quanto fiato aveva nei polmoni; ma più si sforzava e più l'uomo si stringeva gli abiti addosso e anzi, cominciando a sentire un po' freddo, aggiunse un mantello. Il Sole non si affannò: si limitò a splendere. E l'uomo, tutto sudato, a poco a poco si spogliò per correre a tuffarsi in acqua." ESOPHO. La persuasione è più efficace della violenza.*

*Ad Maiora semper.*

*Ururì 15 febbraio 2016 Vinc*